

Ordine del giorno n. 28

del 19 marzo 2019

(collegato al dibattito sulle criticità presenti nel Parco Archeologico di Centocelle)

PREMESSO CHE

- per quanto premesso e considerato nella Mozione n. 88, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina in data 26 luglio 2018, che impegnava la Sindaca e la Giunta (1) a richiedere alla Regione Lazio di indicare, entro 7 gg dalla sua approvazione, la natura e i contenuti dei provvedimenti da emanare, nell'ambito delle deleghe conferite dalla L. 27/98, per garantire l'esercizio degli impianti nelle more della conclusione delle Conferenze dei Servizi avviate per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06; (2) a dare indirizzo alle rispettive Direzioni Rifiuti di Roma Capitale, Regione Lazio e Città Metropolitana, nell'ambito delle competenze in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti di cui agli artt. 196 e 199 del d.lgs. 152/06, nonché di quanto disposto dal d.lgs. 209/03, di elaborare un cronoprogramma di ubicazione degli impianti ubicati in aree non idonee. Tale cronoprogramma dovrà tenere conto delle informazioni e dei dati tecnici forniti dall'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale, nel merito dell'individuazione di tutte le aree potenzialmente idonee, comprese le aree industriali dismesse attualmente in fase di individuazione da parte della Direzione Rifiuti, come già previsto nella memoria di Giunta del 3 luglio 2018, a supporto delle sopra citate competenze di pianificazione regionale; (3) ad impegnare le competenti strutture dell'Amministrazione Capitolina a garantire, nell'approvazione dei progetti, l'adozione delle migliori tecnologie applicabili in termini di sostenibilità, qualità e decoro ambientale degli impianti, tenendo anche conto delle indicazioni delle Amministrazioni Municipali; (4) a garantire la minimizzazione degli impatti ambientali, acustici e visivi degli impianti;

CONSIDERATO CHE

- alla data del 19 marzo 2019 non risulta pervenuta dalla Regione Lazio alcuna indicazione così come convenuta nella mozione di cui sopra, e che viceversa la stessa Regione Lazio, in sede di discussione della Legge di Stabilità del 28 dicembre 2018, ha approvato un emendamento che proroga l'attività degli impianti in contrasto con la normativa di riferimento, e che detto emendamento è stato impugnato in Camera di Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 col seguente dispositivo: ""Legge Regione Lazio n. 13 del 28 dicembre 2018 "Legge di Stabilità regionale 2019". Scadenza termine impugnativa ai sensi dell'art. 127 Cost.: 27 febbraio 2019. Si impugna, su parere dei Ministeri dell'Ambiente, dei Beni Culturali, del Lavoro, dell'Economia e Finanza, delle Infrastrutture e trasporti e della Salute perché: a) l'articolo 21, comma 15, nel fare riferimento al solo requisito di localizzazione di cui all'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003, esclude l'applicazione delle ulteriori previsioni attinenti al complesso iter di adeguamento delle attività di autodemolizione prescritte dalla normativa statale. La disposizione viola l'articolo 97 Cost. e l'articolo 117, secondo comma, lett. s) Costituzione, in riferimento tutela ambientale e dell'ecosistema.""
- detta impugnazione è in attesa dell'espressione di legittimità da parte della Consulta;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
LA SINDACA E LA GIUNTA

a richiedere alla Regione Lazio di abrogare l'art. 21, comma 15, della Legge di Stabilità Regionale 2019.

F.to: Calabrese, Diaco, Guadagno, Agnello, Pacetti, Di Palma, Paciocco, Ficcardi, Catini, Bernabei, Penna, Zotta, Terranova, Iorio, Diario, Coia e Montella.

Il suesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina con 24 voti favorevoli e l'astensione dei Consiglieri De Priamo e Figliomeni, nella seduta del 19 marzo 2019.